



iNTEATRO
festival
2021



Comune di
Ancona



Comune di
Polverigi



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE
MARCHE



CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE



MARCHE
TEATRO **TEATRO DI**
RILEVANTE
INTERESSE
CULTURALE

iN
TEATRO



Immagine_dall'opera di Jeisson Castillo *Danzantes del ritual del chontaduro*



INTEATROfestival

4_13 GIUGNO 2021
polverigi ancona

Giorgia Latini *Assessore a Cultura, Istruzione e Sport - Regione Marche*

Ritorna lo spettacolo dal vivo di "Inteatro". Ritorna con numeri significativi che rendono, da più di 40 anni, questa manifestazione un punto di riferimento importante, a livello nazionale ed internazionale, per le arti performative ed il teatro contemporaneo: 13 titoli, 6 prime nazionali, 158 repliche, 8 tra produzioni e coproduzioni che coinvolgono direttamente Marche Teatro in programma dal 4 al 13 giugno tra Polverigi ed Ancona, secondo una felice formula ormai consolidata che prende avvio dal piccolo borgo anconetano per contaminare con la propria energia creativa la città capoluogo.

Spettacoli itineranti, esperienze di realtà virtuale immersiva, eventi online, in un originale connubio tra arti visive, teatro, musica, architettura, su un palcoscenico che alterna gli spazi teatrali tradizionali con lo spazio urbano circostante, senza dimenticare il linguaggio moderno delle nuove tecnologie, per ampliare ed allargare ogni volta il proprio pubblico.

Una manifestazione capace di rinnovarsi e crescere ogni anno, tenendo sempre presenti i valori della qualità e della ricerca artistica, della contaminazione tra le arti contemporanee, caratteristiche che rappresentano l'anima stessa della manifestazione. Qualità che la rendono un punto fermo ed importante della programmazione culturale marchigiana, grazie anche al costante investimento nella formazione e nel protagonismo degli artisti, come testimoniato anche dal progetto interregionale "Residenze Marche Spettacolo" - sostenuto da Ministero della Cultura e Regione Marche- che vede, proprio, in Villa Nappi, a Polverigi, uno dei suoi centri creativi.

Investimento nello spettacolo dal vivo, crescita e formazione degli artisti, contaminazione dei linguaggi creativi, valorizzazione dei borghi come luoghi dell'identità marchigiana e di produzione e creazione di cultura, rappresentano ambiti fondamentali che guidano la programmazione culturale della Regione Marche e che vogliono accompagnare, in questo momento di così forte cambiamento, il mondo della cultura fuori dalla crisi vissuta nell'ultimo anno per tornare ad essere uno degli elementi e dei fattori di crescita e sviluppo della comunità marchigiana.

Daniele Carnevali *Sindaco di Polverigi*

Finalmente con l'edizione 2021 il Festival Inteatro, dopo lo stop forzato dello scorso anno a causa del Covid, dal 4 al 13 giugno il Festival si riprenderà la scena.

Torneremo ad assistere in presenza ad uno spettacolo, e questa è una bellissima notizia, per tutto il mondo della cultura e dello spettacolo dal vivo. Ma oltre ad essere una bella notizia è anche un messaggio positivo per il momento che stiamo vivendo, di ritornare alla normalità.

Certo ancora di strada ce n'è da fare, non a caso lo svolgimento dell'edizione 2021 avverrà rispettando comunque le norme anti contagio. Ma anche in questo caso voglio essere positivo. Infatti proprio per rispettare tali restrizioni, per quanto riguarda Polverigi, il Festival si riappropria dopo tanti anni di spazi all'aperto come il Parco di Villa Nappi e alcuni scorci del Centro Storico. Insomma un ripartire diverso, ma simile alle sue origini, tra la gente e dentro il paese. Buon Festival a tutti.

Paolo Marasca *Assessore alla Cultura, al Turismo e alle Politiche Giovanili - Comune di Ancona*

Il festival Inteatro è uno dei fiori all'occhiello per lo spettacolo dal vivo nelle Marche. È scoperta, sperimentazione, incontro. In poche altre occasioni si ha la sensazione netta che la cultura sia un'azione concreta nel cuore della nostra esistenza, sia una necessità e una possibilità al tempo stesso. Da alcuni anni, Ancona affianca Polverigi come sede del festival, e questo mette a disposizione degli artisti spazi diversi, funzionali, e squadre di altissimo livello tecnico. Il ritorno del festival, oggi, è un grande segnale per tutto il territorio.

Gabriella Nicolini *Presidente Marche Teatro*

Un vecchio regista diceva che il Teatro ha la funzione di far circolare idee, emozioni, visioni, immagini: tutto quello che ci è mancato in questo tempo di pandemia.

Per tradizione, Inteatro ha sempre tracciato nuove idee e percorsi, con spettacoli provenienti da Paesi lontani che hanno avuto la forza di creare in chi assiste "il senso sicuro di partecipare al vasto mondo che si muove".

Ora, con la prospettiva ancora incerta di viaggi reali, sarà un'ottima occasione ritornare a Teatro, per il piacere di elaborare e condividere quello che viene mostrato o detto nello spazio scenico.

Da tempo si assiste ad un progressivo coinvolgimento dello spettatore nell'azione della creazione artistica, anche con l'uso della multimedialità negli spettacoli dal vivo.

E il rapporto tra attore e spettatore va sempre più nella direzione di avvicinamento, quasi annullando la distanza fisica tra palcoscenico e platea.

D'altronde già l'Atene del V secolo, guidata da Pericle, aveva eletto il Teatro a forma più alta di espressione collettiva.

Cristiano Lassandari *Presidente Associazione Inteatro*

Giugno 2021. Insieme alle speranze di tutti per un ritorno alla normalità ritorna anche il Festival Inteatro. E non c'è miglior segnale (e migliore augurio) di un ritorno alla normalità che partecipare ad una rappresentazione teatrale. Il Teatro in tutte le sue forme accompagna sempre e misura quasi come un termometro la normalità e la sanità del vivere sociale. Quando infatti non è possibile svolgere attività teatrale o siamo di fronte ad un'emergenza tipo quella sanitaria che stiamo iniziando a metterci alle spalle o siamo di fronte ad una patologia del sistema sociale e politico. Con questo spirito l'edizione del Festival Inteatro 2021 è anche un nuovo inizio.

Velia Papa *Direttore generale e direttore artistico Marche Teatro*

Homo sapiens è una specie post-verità, il cui potere dipende dal creare narrazioni e dal crederci.
Yuval Noah Harari "21 lezioni per il XXI secolo" 2018

Il compito di un Festival dedicato alla creazione contemporanea è quello di ricorrere al potere dell'immaginazione per creare nuove connessioni, lanciare segnali, proporre slittamenti di senso al fine di aprire al nostro sguardo prospettive inedite.

Gli artisti, inoltre, sono capaci di farci intravedere bagliori di futuro aiutandoci a mettere in discussione le grandi narrazioni che hanno finora governato la storia della nostra specie.

Sotterraneo con *Europeana* immagina di lanciare nello spazio, in una capsula del tempo, la storia dell'uomo del XX secolo a beneficio di possibili abitanti di altre galassie. Le parole sono quelle del testo di Patrik Ouredník, ed il ritratto che ne deriva, seppure ironico e surreale, è impietoso: un secolo dominato da ideologie folli, in cui masse di individui manipolati da logiche distruttive, corrono incontro a catastrofi annunciate.

Come quella raccontata da *Teatro Amazonas* della compagnia **AzkonaToloza**: la progressiva aggressione e spoliazione del territorio amazzonico, esempio lampante di disastro ambientale ed umanitario causato da un pensiero economicista ed etnocentrico che ha messo a tacere, con la violenza e con la seduzione consumistica, le culture locali.

Torna in mente l'incubo distopico del *Mondo Nuovo* di Huxley dove uno dei protagonisti dichiara: "Le primule e i paesaggi hanno un grave difetto: sono gratuiti. L'amore per la natura non fa funzionare le fabbriche. Per questo è stato abolito"⁽¹⁾

Una vera svolta ecologica passa inevitabilmente anche dal rispetto della molteplicità delle cosmovisioni umane, a partire da quelle indigene che attribuiscono a tutti gli esseri viventi e non (umani, animali, vegetali, minerali, eventi atmosferici) una propria singolarità ed identità ontologica.

"Infinita circolarità delle prospettive, metamorfosi delle metamorfosi: ancora una volta divenire"⁽²⁾

Il Mondo Altrove di **Nicola Galli** celebra il moto universale di un mondo ancora inesplorato, evocando una cerimonia sciamanica in cui emergono figure finemente adornate, alla ricerca di una convivenza armonica tra uomo e natura.

Negli spettacoli *TURNING_Orlando's version* di **Alessandro Sciarroni** e *Dialogo terzo: in a landscape* firmato dal coreografo per la compagnia **Collettivo Cinetico**, la ripetizione estenuante del movimento apre un'altra dimensione temporale che produce, nelle parole dell'Artista, "l'estinzione volontaria del soggetto" mutandoci in sciami transumanti.

Mutazioni, attraversamenti storici, ricordi ed emozioni perdute sono presenti anche in *Tales Of FreeDoom* opera prima di **Ludovico Paladini**, ispirata all'arte povera e alla pratica del riuso.

Mentre in *Horizonte* di **Duo Kaos** la linea apparente tra cielo e terra apre spazi inesplorati e nuove possibilità di trasformazione.

In *Atlante linguistico della Pangea*, di **Sotterraneo** la frantumazione della lingua, dal mito biblico della Torre di Babele, diventa evidente simbolo dell'incomprensione, della divisione e dei conflitti tra i popoli.

Una speranza si apre con l'invito a far parte del movimento *TM*, ispirato al pensiero di Rutger Bregman a quell'"idea in grado di far scoppiare una rivoluzione. Di ribaltare la convivenza umana"⁽³⁾. L'intento è quello di rovesciare una delle più radicate narrazioni alla base di ogni prevaricazione: il mito hobbesiano della violenza dell'uomo sull'uomo.

Il progetto, creato da **Alexander Devriendt** della compagnia **Ontroerend Goed**, costruito sulla sottile demarcazione tra realtà e finzione, propone un reclutamento su scala globale di nuovi aderenti al movimento *TM*, dopo un colloquio di tipo attitudinale, attraverso il quale ciascuno riscopre i principi fondamentali dell'appartenenza alla specie umana.

Nelle proposte di danza il corpo è misura delle cose e dello spazio circostante rendendoci consapevoli di come: "nell'essenza intima siamo identici all'invisibile sostanza di ogni cosa"⁽⁴⁾

In *As if we were dust* di **Alessandro Carboni** il corpo diventa strumento cartografico e di una nuova percezione dello spazio urbano e comunitario in *A[1]BIT_Open sky* di **Sanpapié**.

Mentre in *Save the last dance for me* **Alessandro Sciarroni** recupera un popolare ballo di coppia dimenticato: la Polka Chinata. La particolarità di questa danza, nata nel periodo di transizione postbellico dalla società agricola a quella urbana, sta nell'essere interpretata tradizionalmente da soli uomini con grande sfoggio di forza, energia ed abilità ritmica.

PheNoumenon 360° della compagnia **T.H.E Dance Company** di Singapore annulla l'esperienza fisica e, grazie alla realtà virtuale, ci proietta direttamente nello spazio scenico insieme ai danzatori modificando completamente la percezione visiva e sensoriale. Un esperimento nato nel periodo di chiusura dei teatri che apre alla danza possibilità ancora poco esplorate.

In un Festival che punta a proporre una radicale revisione dei punti di vista, non poteva mancare la personale dedicata all'artista di teatro, oggi celebrato in tutto il mondo, che ha saputo mettere in gioco ogni convenzione e modalità di concepire la creazione teatrale: **Romeo Castellucci**.

Il Festival ha presentato, negli anni, molte delle sue opere fino a riservargli, nel 1993, un'intera edizione in cui tutti gli spettacoli, inclusa l'immagine divulgativa, erano firmati dall'Artista e dalla sua compagnia storica: la **Societas Raffaello Sanzio**.

Questa edizione propone, dunque, al Teatro delle Muse di Ancona una mostra fotografica dal titolo *Attore, il nome non è esatto*. L'allestimento, curato da Lucio Diana con suoni di Scott Gibbons, presenta immagini firmate da Luca Del Pia tratte da molti degli spettacoli ospitati, negli anni, negli spazi di Ancona e Polverigi. La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione fotografica con un'inedita intervista a **Romeo Castellucci** sul ruolo dell'attore nel suo teatro. Inoltre il pubblico potrà assistere ad un ciclo di proiezioni relative a produzioni anche recenti e partecipare all'incontro con l'Artista previsto sabato 12 giugno. Mentre ad aprile 2022 verrà ospitata ad Ancona una nuova produzione.

L'immagine di questa edizione è affidata al giovane artista colombiano **Jeisson Castillo** e ben rappresentata, nella molteplicità dei segni visivi, il senso di questa edizione: un invito a recuperare l'essenza del nostro essere umani nel rapporto con gli altri e con l'ambiente naturale liberando il pensiero da idee precostituite. Le due figure, perfettamente integrate nella natura rigogliosa della selva, nel volto celato dalle maschere rituali, rappresentano una minacciosa alterità ma allo stesso tempo portano addosso, nella maglietta e nelle scarpe brandizzate, segni familiari che evidenziano tutte le contraddizioni contemporanee.

⁽¹⁾ Aldous Huxley *Il Mondo Nuovo* 1932

⁽²⁾ Eduardo Viveiros de Castro *Métaphysiques Cannibales* 2009

⁽³⁾ Rutger Bregman *Una nuova storia (non cinica) dell'umanità* 2019

⁽⁴⁾ Ernst Bloch *Spirito dell'utopia* 1923

PROGRAMMA

venerdì 4 GIUGNO

POLVERIGI

Chiesa di Villa Nappi (spettacolo itinerante) ore 17:00 e 18:30

Sanpapié A[1]BIT_Open Sky SITE SPECIFIC

Cortile di Villa Nappi ore 19:00

Alessandro Carboni *As if we were dust*

Parco di Villa Nappi ore 20:00

Alessandro Sciarroni *Turning_Orlando's version*

Teatro della Luna ore 21:30

Ludovico Paladini *Tales of FreeDoom* STUDIO

sabato 5 GIUGNO

POLVERIGI

Chiesa di Villa Nappi (spettacolo itinerante) ore 17:00 e 18:30

Sanpapié A[1]BIT_Open Sky SITE SPECIFIC

Cortile di Villa Nappi ore 19:00

Alessandro Carboni *As if we were dust*

Parco di Villa Nappi ore 20:00

Collettivo CINETICO / Alessandro Sciarroni *Dialogo Terzo_In a landscape*

Teatro della Luna ore 21:30

Ludovico Paladini *Tales of FreeDoom* STUDIO

domenica 6 GIUGNO

POLVERIGI

Chiesa di Villa Nappi (spettacolo itinerante) ore 17:00 e 18:30

Sanpapié A[1]BIT_Open Sky SITE SPECIFIC

Cortile di Villa Nappi ore 19:00

Alessandro Carboni *As if we were dust*

Parco di Villa Nappi ore 20:00

Alessandro Sciarroni *Save the last dance for me*

Teatro della Luna ore 21:30

Nicola Galli *Il mondo altrove* PRIMA NAZIONALE

lunedì 7 GIUGNO

ANCONA

Teatro delle Muse_Sala Grande ore 20:30

Duo Kaos *Horizonte* PRIMA NAZIONALE

martedì 8 GIUGNO

ANCONA

Teatro delle Muse_Sala Grande ore 20:30

Duo Kaos *Horizonte* PRIMA NAZIONALE

Teatro delle Muse_Sala Talia (esperienza di realtà virtuale immersiva) ore 11:00, 16:00 e 20:00

T.H.E Dance Company *PheNoumenon 360°*

mercoledì 9 GIUGNO

ANCONA

Teatro delle Muse_Sala Talia (esperienza di realtà virtuale immersiva) ore 11:00, 16:00 e 20:00

T.H.E Dance Company *PheNoumenon 360°*

Teatro delle Muse_Pronao (durational performance) ore 18:30

Sotterraneo *Europeana*

Teatro delle Muse_Salone delle feste ore 20:00

Sotterraneo *Atlante linguistico della Pangea* ANTEPRIMA

giovedì 10 GIUGNO

ANCONA

Teatro delle Muse_Sala Talia (esperienza di realtà virtuale immersiva) ore 11:00, 16:00 e 20:00

T.H.E Dance Company *PheNoumenon 360°*

Teatro delle Muse_Pronao (durational performance) ore 18:30

Sotterraneo *Europeana*

Teatro delle Muse_Salone delle feste ore 20:00

Sotterraneo *Atlante linguistico della Pangea* ANTEPRIMA

venerdì 11 GIUGNO

ANCONA

Teatro delle Muse_Sala Talia (esperienza di realtà virtuale immersiva) ore 11:00, 16:00 e 20:00

T.H.E Dance Company *PheNoumenon 360°*

Teatro delle Muse_Sala Grande ore 20:30

AzkonaToloza *Teatro Amazonas* PRIMA ITALIANA

sabato 12 GIUGNO

ANCONA

Teatro delle Muse_Sala Talia (esperienza di realtà virtuale immersiva) ore 11:00, 16:00 e 20:00

T.H.E Dance Company *PheNoumenon 360°*

Teatro delle Muse_Sala Grande ore 20:30

AzkonaToloza *Teatro Amazonas* PRIMA ITALIANA

da venerdì 4 a domenica 13 GIUGNO

ONTROEREND GOED *TM* DEBUTTO VERSIONE ITALIANA

_SPETTACOLO ONLINE

ORE 17:00, 17:10, 17:25, 17:35, 17:50, 18:00, 18:15, 18:25, 18:40, 18:50, 19:05, 19:15

PERSONALE DEDICATA A ROMEO CASTELLUCCI

ANCONA_ Teatro delle Muse

_MOSTRA

Attore, il nome non è esatto. Il Teatro di Romeo Castellucci – Societas Raffaello Sanzio
nelle foto di Luca Del Pia

Teatro delle Muse_Spazio espositivo dal 4 al 27 giugno dalle ore 16:00 alle 19:30

_RASSEGNA VIDEO

CineMuse (sala cinema del Teatro delle Muse) dal 6 al 13 giugno

_INCONTRO CON ROMEO CASTELLUCCI E PRESENTAZIONE DEL LIBRO *ATTORE, IL NOME NON È ESATTO.*

Ridotto del Teatro delle Muse sabato 12 giugno 19.00



4_5_6_7_8_9_10_11_12_13 giugno

ore 17:00, 17:10, 17:25, 17:35, 17:50, 18:00, 18:15, 18:25, 18:40, 18:50, 19:05, 19:15

SPETTACOLO ON LINE | DEBUTTO VERSIONE ITALIANA

regia Alexander Devriendt

testo Alexander Devriendt, Angelo Tijssens, Aurélie Lannoy, Karolien De Bleser, Samir Veen

scene/design David Williamson, Nick Mattan

costumi Nick Mattan

fotografia Guinness Frateur

video David Williamson, Angelo Tijssensepijn, Pepijn Mesure

UX creato da Upian su Ohyay, Adélaïde Desnoé, Gregory Trowbridge, Sébastien Brothier, Viktor Brothier

suono Senjan Jansen

con Gennaro Apicella, Giulia Eugeni, Francesca Gabucci, Valentina Illuminati, Dario Iubatti, Giacomo Lilliú, Michele Maccaroni, Cecilia

Napoli, Arianna Primavera, Michele Ragno, Daniele Vagnozzi

e con Irene Carloni, Roberto Gibertini, Fabio Leone, Lara Virgulti

produzione e organizzazione Marta Morico, Alessia Ercoli, Emanuele Belfiore

assistente alla produzione Claudia Meloncelli

casting e promozione Benedetta Morico

responsabile allestimento tecnico Roberto Bivona

responsabile di sartoria Stefania Cempini

responsabile comunicazione, ufficio stampa Beatrice Giongo

produzione Ontroerend Goed *versione italiana* MARCHE TEATRO/Inteatro Festival (IT)

co-produttori Almeida Theatre (UK), ART HAPPENS (BE), Cambridge Junction (UK), Chicago Shakespeare Theater (US), Esplanade - Theatres

on the Bay (SG), Espoon Kaupunginteatteri (FI) Feodor Elutine Impresario Moscow (RU), Festival Internacional de Artes Cênicas Porto Alegre

em Cena (BR), Festival Mythos (FR), Kunstencentrum Vooruit (BE), Le Carreau - Scène Nationale de Forbach et de l'Est mosellan (FR),

L'ESTIVE Scène Nationale de Foix et l'Ariège (FR), Perpodium (BE), RE:LOCATION// by Wildtopia (DK), Richard Jordan Productions (UK)

Staatstheater Mainz (DE), Teatro do Bairro Alto (PT), Theatre Royal Plymouth (UK), Viaams Cultuurhuis de Brakke Grond (NL)

con il sostegno di IDFA DocLab (NL), National Theatre Immersive Storytelling Studio (UK)

“Sono tempi duri e il mondo è diventato vecchio e malvagio. I politici sono corrotti. I figli non rispettano più i genitori.” Re Narâm-Sîn dei Caldei - 3800 AC

Oggi una cellula segreta del nostro movimento ha messo in atto con successo una operazione di portata globale. Abbiamo la vittoria in mano e la nostra travolgente marcia è in ascesa. Trionferemo e combatteremo i miscredenti. I nostri fratelli e le nostre sorelle sono tra voi. Discreti. Invisibili.

Siamo tanti

Siamo ovunque

Siamo TM*

Non vediamo l'ora di conoscerti.

E speriamo che entrerai a far parte del nostro movimento globale.”

Dieci anni dopo The Personal Trilogy (The Smile off your face, Internal &, A Game of You) *Ontroerend Goed* presenta un nuovo spettacolo individuale. Questa volta la performance è stata pensata appositamente per essere vissuta online. Riunendo pubblico, teatri e attori da tutto il mondo per offrirvi un appuntamento unico e personale.

Per partecipare a questa esperienza artistica per una persona alla volta sono richiesti un computer con una buona connessione internet, audio, microfono e una webcam.



T·M



Associazione Culturale Sanpapié

A[1]BIT_ Open sky

4_5_6 giugno ore 17.00 e 18.30 | Polverigi Chiesa di Villa Nappi

SITE SPECIFIC ITINERANTE

durata
40 minuti



foto di Beatrice Imperato

regia e coreografia Lara Guidetti

assistente alla coreografia Matteo Sacco

testi e voce Marcello Gori

interpreti Fabrizio Calanna, Sofia Casprini, Stefano Cortinovis, Luis Fernando Colombo, Matteo Sacco, Lara Viscuso

musica 1-Bit Symphony di Tristan Perich

produzione Sanpapié in collaborazione con MilanOltre, Festival Exister, DANCEHAUS più

spettacolo selezionato da NEXT ed. 2019/2020, progetto di Regione Lombardia in collaborazione con Fondazione Cariplo

Il progetto A[1]BIT esplora la relazione tra individuo, comunità e spazio abitato. L'uso delle cuffie modifica l'esperienza individuale dello spazio attraversato cogliendo dettagli ed escludendone altri, creando un viaggio personale nello spazio pubblico.

La *1-Bit Symphony* di Tristan Perich è la colonna sonora condivisa utile ad edificare una comunità attraverso piccoli riti collettivi in forma danzata. I danzatori si muovono in funzione dello spazio e del piccolo gruppo di spettatori che si trova ad essere, inconsapevolmente, parte del disegno coreografico. Un testo, ascoltato in cuffia, introduce e contestualizza lo spazio della performance.

In equilibrio fra un linguaggio millenario e gli stimoli della ricerca, Sanpapié ha sempre cercato la propria definizione non nelle parole di un manifesto, ma nell'energia viva e pulsante dell'atto creativo. Nei suoi primi tredici anni di storia, Sanpapié ha preso parte alla prima esperienza di residenza multipla in Italia (il Progetto PUL, sviluppato allo Spazio Mil di Sesto S. Giovanni fra il 2008 e il 2010 all'interno del bando Etre di Fondazione Cariplo), ha partecipato due volte al Fringe di Edinburgo, ha preso parte ad un progetto finanziato dall'Unione Europea (Islotes en Red, 2012), ha vinto un concorso nazionale (il Premio Sonia Bonacina 2017 con Lei) e ha vinto il bando FUnder35 di Fondazione Cariplo (dal 2017 al 2019). Gli spettacoli sono stati presentati in Italia, Cina, Francia, Germania, Portogallo, Regno Unito, Spagna.



foto di Benzo Zupparoli

Alessandro Carboni **As if we were dust**

durata
40 minuti

4_5_6 giugno ore 19 | Polverigi Cortile di Villa Nappi

ricerca, coreografia e performance Alessandro Carboni
produzione *Formati Sensibili 2017* in collaborazione con Festival Danza Urbana, Bologna
Vincitore Danza Urbana XL 2017

As If We Were Dust è un archivio immateriale di dati e percezioni che utilizza il gesto coreografico come strumento cartografico e di indagine dei processi di trasformazione dello spazio urbano. È la trasposizione sulla scena dell'insieme di forme, patterns e dispositivi che regolano la città contemporanea in quanto corpo fluido, entità stratificata dove si intrecciano sistemi di relazione in continuo divenire.

Attraverso un lento processo di manipolazione e riposizionamento di un complesso organico di mattoni disposti lungo percorsi ortogonali, il corpo misura le distanze, delinea le forme che emergono tra i vuoti, configura sistemi ordinati, li scompone, li distrugge, si amalgama alle tracce di polvere e ai residui lasciati nello spazio. Le misurazioni raccolte, rielaborate in tempo reale in flussi di posture, compongono una partitura coreografica capace di generare nuove modalità di esplorazione dello spazio. Il discorso che si innesca tra lo spazio, il corpo e la matrice architettonica rappresentata dal mattone - paradigma della memoria e luogo di incontro ("archetipo urbano" secondo l'accezione augustiniana) - svela le tracce di un passato individuale e collettivo, evoca la costante mutevolezza del mondo e rende manifesta la sua intricata tessitura.

Alessandro Carboni è un artista visivo la cui pratica si colloca nel campo delle arti performative come coreografo e performer. Dopo diversi anni di formazione nel campo delle arti visive, media creativi e pratica della performance art, ha sviluppato una pratica interdisciplinare incentrata sulla produzione di progetti performativi e di installazione. Non limitato ai confini del teatro, del museo e della galleria, la sua pratica coinvolge il pubblico attraverso progetti interdisciplinari, interventi nello spazio civico e nell'educazione artistica. La produzione artistica e concettuale di Alessandro ruota attorno alla complessa rete di correlazioni e permutazioni che avvengono tra lo spazio e i suoi elementi costitutivi (persone, luoghi, relazioni, significati). Presenta le sue opere a livello internazionale in musei, gallerie d'arte, festival di danza contemporanea e teatro, nonché in spazi non convenzionali.



Alessandro Sciarroni **TURNING_Orlando's version**

durata
50 minuti

4 giugno ore 20 | Polverigi Parco di Villa Nappi

invenzione Alessandro Sciarroni

con (5 performers in alternanza) Maria Cargnelli, Francesco Saverio Cavaliere, Lucrezia Gabrieli, Sofia Magnani, Marissa Parzei, Roberta Racis
musica Aurora Bauzà e Pere Jou (Telemann Rec.)

assistenza, training, consulenza coreografica e drammaturgica Elena Giannotti

abiti Ettore Lombardi

casting Damien Modolo

direzione tecnica Valeria Foti

amministrazione, produzione esecutiva Chiara Fava

promozione, consiglio, sviluppo Lisa Gilardino

produzione MARCHE TEATRO Teatro di Rilevante Interesse Culturale, corpoceleste_C.C.00##]

coproduzione Fondazione Matera-Basilicata 2019 e Basilicata 1799, CENTQUATRE-Paris, Snaporazverein

con il sostegno di Dance Reflections by Van Cleef & Arpels, L'arboreto - Teatro Dimora | La Corte Ospitale ::: Centro di Residenza Emilia-Romagna

Il progetto Turning_Orlando's version è realizzato con il contributo di ResiDance XL - luoghi e progetti di residenza per creazioni coreografiche, azione della Rete Anticorpi XL - Network Giovane Danza D'autore, *coordinata da* L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino

TURNING_Orlando's version è una creazione di Alessandro Sciarroni nella quale esplora la pratica della danza classica e in particolare del lavoro in punta. Guidati dal coreografo e dall'artista Elena Giannotti, la ricerca è stata svolta in studio assieme ad un gruppo di cinque danzatori (Maria Cargnelli, Francesco Saverio Cavaliere, Lucrezia Gabrieli, Sofia Magnani, Roberta Racis) e la composizione musicale è stata affidata ad Aurora Bauza e Pere Jou (Telemann Rec.). Orlando rimanda ad una ciclicità tonda, ad una trasformazione circolare, come nel romanzo di Virginia Woolf, ci invita ad attraversare un mistero: evoca il nome di una persona o una località piena di palme in Florida sospesa nell'attesa di un ciclone? Il progetto *TURNING_Orlando's version* è un nuovo capitolo di un progetto più grande (*TURNING*) ispirato ai fenomeni migratori di alcuni animali che al termine della loro vita tornano a riprodursi e a morire nel luogo dove sono nati, in cui il verbo "turning" viene tradotto sia in maniera letterale, attraverso l'azione del corpo che ruota intorno al proprio asse, che filosofico, nel suo significato di evolvere, cambiare sviluppandosi in un viaggio psicofisico emozionale. C'è qualcosa di profondamente legato ad un'animalità selvatica in questo lavoro, alla potenza misteriosa e inevitabile degli animali e dei loro processi di transumanza, vibranti come sagome all'orizzonte.



foto di Alessandro Cecchi

Alessandro Sciarroni è un artista italiano attivo nell'ambito delle Performing Arts con alle spalle diversi anni di formazione nel campo delle arti visive e di ricerca teatrale. I suoi lavori vengono presentati in festival di danza e teatro contemporanei, musei e gallerie d'arte, così come in spazi non convenzionali rispetto ai tradizionali luoghi di fruizione e prevedono il coinvolgimento di professionisti provenienti da diverse discipline. Tra i vari riconoscimenti, gli viene assegnato nel 2019 il Leone d'Oro alla carriera per la Danza. Il suo lavoro oltrepassa le tradizionali definizioni di genere. Parte da un'impostazione concettuale di matrice duchampiana, fa ricorso ad un impianto teatrale, e può utilizzare alcune tecniche e pratiche derivanti della danza, e da altre discipline come il circo e lo sport. Oltre al rigore, alla coerenza e alla nitidezza di ogni creazione, i suoi lavori tentano di disvelare, attraverso la ripetizione di una pratica fino ai limiti della resistenza fisica degli interpreti, le ossessioni, le paure e la fragilità dell'atto performativo, alla ricerca di una dimensione temporale altra, e di una relazione empatica tra spettatori e interpreti.



Ludovico Paladini
Tales of FreeDoom

durata
30 minuti

4_5 giugno ore 21.30 | Polverigi Teatro della Luna

STUDIO

concept, coreografie, scenografia ed interpretazione Ludovico Paladini
disegno luci Franco Mastropasqua, Michele Stura
direttore tecnico Roberto Bivona
responsabile allestimento tecnico Mauro Marasà
responsabile di sartoria Stefania Cempini
fonico Jacopo Pace
responsabile servizi di palcoscenico Michele Carelli
macchinista Leonardo Buschi
elettricista Roberto Cammarata
organizzazione e produzione Emanuele Belfiore, Alessia Ercoli
assistente di produzione Claudia Meloncelli
responsabile comunicazione e ufficio stampa Beatrice Giongo
promozione Benedetta Morico
comunicazione e webmaster Fabio Leone
grafica e social Lara Virgulti
produzione MARCHE TEATRO



Un caleidoscopio di immagini e suoni mutano e si alternano in uno zapping costante. Un invito a cedere al fascino degli opposti, ad ascoltare il suono del vento tra le foglie, di una lamiera sotto la pioggia battente, delle campane nei prati, il ronzio di una radio lontana.

In un mondo in decadimento è ancora possibile cogliere il fascino della ruggine, il profumo della muffa, il canto degli invisibili... ma è il tramonto o l'alba oltre l'orizzonte?

Una performance che esplora le possibilità di movimento tendendo all'accumulo, a una stratificazione di azioni, oggetti, immagini, che nutre un immaginario figurativo, surreale, emotivo ed intuitivo con una qualità "crafty" ispirata all'arte povera; costumi e scenografia sono realizzati a mano con materiali di riciclo.

Ludovico Paladini si è formato con artisti e coreografi di fama internazionale (Thomas Hauert, Mathilde Monnier, David Zambrano, Kirstie Simson, Jonathan Burrows, Alix Eynaud) incontrati all'Haute école des arts de la scène - Manufacture a Lausanne, Svizzera dove si è recentemente diplomato. Tales of FreeDoom è la sua opera prima.



foto di Alessandro Cecchi



Dialogo Terzo: IN A LANDSCAPE

5 giugno ore 20 | Polverigi Parco di Villa Nappi

coreografia e regia Alessandro Sciarroni

creazione Simone Arganini, Margherita Elliot, Carmine Parise, Angelo Pedroni, Francesca Pennini, Stefano Sardi

performer Simone Arganini, Margherita Elliot, Teodora Grano, Carmine Parise, Angelo Pedroni, Stefano Sardi

luci Alessandro Sciarroni

musiche John Cage, Stefano Sardi

abiti Ettore Lombardi

tecnica Stefano Baraldi

coproduzione Collettivo CineticO, Aperto Festival - Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Teatro Comunale di Ferrara, Operaestate Festival Veneto/CSC, MARCHE TEATRO Teatro di Rilevante Interesse Culturale, Centrale Fies / Art Work Space con il sostegno di MIBACT Regione Emilia Romagna

In questo terzo capitolo del progetto *Dialoghi* della compagnia Collettivo Cinetico, guidata da Francesca Pennini, Alessandro Sciarroni compone un brano coreografico il cui titolo prende ispirazione dall'omonimo brano di John Cage composto per "quietare la mente e disporla agli influssi divini".

Come in altri lavori, "In a landscape" intende ricucire una relazione empatica con lo spettatore, quasi una nuova forma di tenerezza, attraverso qualcosa di leggero e misterioso nell'ostinazione della ripetizione, qualcosa che sembra avere un'energia opposta rispetto alla pazienza, alla fatica, e all'ostinazione dell'azione che stanno compiendo. "Gli interpreti" dice Sciarroni "mi sembrano delle figure tutte tese verso ciò che pare somigliare ad un sentimento di serena determinazione che tende ad una sparizione: un'estinzione volontaria del soggetto. Un atto d'amore estremo. La scelta di una dipartita definitiva. Ma ammetto che il mio sguardo non sia oggettivo".

Collettivo CineticO è fondato nel 2007 dalla coreografa Francesca Pennini e coinvolge oltre 70 artisti provenienti da discipline diverse. La ricerca del collettivo indaga la natura dell'evento performativo con formati al contempo ludici e rigorosi che si muovono negli interstizi tra danza, teatro e arti visive. Uno dei caratteri salienti è l'ideazione di metodi di composizione e organizzazione del movimento in grado di incontrare corpi estremamente differenziati e dispositivi che discutono il rapporto con lo spettatore e la visione muovendosi dal palcoscenico ai luoghi urbani, dalle missioni mimetiche nella vita quotidiana a piattaforme virtuali. Collettivo CineticO ha prodotto 60 creazioni ricevendo numerosi premi. Dal 2013 la compagnia è sostenuta dal Ministero della Cultura, dal 2015 dalla Regione Emilia Romagna e attualmente parte del progetto internazionale Crossing the Sea. I lavori sono stati presentati in: tutta Europa, Perù, Regno Unito, Taiwan e via live streaming negli USA ed in Corea.





Alessandro Sciarroni
SAVE THE LAST DANCE FOR ME

durata
45 minuti

6 giugno ore 20 | Polverigi Parco di Villa Nappi

invenzione Alessandro Sciarroni
con Gianmaria Borzillo e Giovanfrancesco Giannini
collaborazione artistica Giancarlo Stagni
musica Aurora Bauzà e Pere Jou (Telemann Rec.)
abiti Ettore Lombardi
direzione tecnica Valeria Foti
promozione, consiglio, sviluppo Lisa Gilardino
amministrazione, produzione esecutiva Chiara Fava
comunicazione Damien Modolo
produzione corpoceleste_C.C.00#, MARCHE TEATRO Teatro di Rilevante Interesse Culturale
coproduzione Santarcangelo Festival, B.Motion, Festival Danza Urbana

In *Save the last dance for me* Alessandro Sciarroni lavora assieme ai danzatori Gianmaria Borzillo e Giovanfrancesco Giannini sui passi di un ballo bolognese chiamato Polka Chinata. Si tratta di una danza di corteggiamento eseguita in origine da soli uomini e risalente ai primi del '900: fisicamente impegnativo, quasi acrobatico, prevede che i danzatori abbracciati l'un l'altro, girino vorticosamente mentre si piegano sulle ginocchia quasi fino a terra. Il lavoro nasce in collaborazione con Giancarlo Stagni, un maestro di balli Filuzziani che ha ridato vita a questa antica tradizione grazie alla riscoperta e allo studio di alcuni video di documentazione risalenti agli anni '60. Sciarroni scopre questa danza nel dicembre 2018 quando la danza era praticata in Italia solo da 5 persone in tutto. Il progetto vuole diffondere e ridare vita a questa tradizione popolare in via d'estinzione.



foto di Claudia Borgia e Chiara Bruschini



Nicola Galli
IL MONDO ALTROVE

durata
50 minuti

6 giugno ore 21.30 | Polverigi Teatro della Luna

PRIMA NAZIONALE

concept e coreografia Nicola Galli
danza Margherita Dotta, Nicola Galli, Nicolas Grimaldi Capitello, Silvia Remigio
musica Giacinto Scelsi, 3/4 had been eliminated
oggetti scenici Giulio Mazzacurati
maschere e costumi Nicola Galli
produzione TIR Danza, stereopsis
co-produzione MARCHE TEATRO / Inteatro Festival, Oriente Occidente
residenze artistiche DID Studio / Ariella Vidach, Centro di Residenza della Toscana (Armunia - CapoTrave / Kilowatt)
con il sostegno di Rete Almagià

Il mondo altrove è una creazione coreografica in forma di rituale danzato, che celebra il moto di un mondo inesplorato e traccia un percorso ideale tra Occidente e Oriente.

Dalla porta centrale - che domina lo spazio e cela un altrove - avanzano quattro figure sciamaniche finemente adornate per condurre una cerimonia magica e senza tempo. Il movimento dei corpi e i lineamenti dei loro volti - velati e riconfigurati - custodiscono e offrono al nostro sguardo il rituale di una possibile tradizione altra, agito all'interno di un confine circolare che delimita uno spazio del sacro e che raccoglie l'esito di una convivenza armonica tra habitat naturale e azione umana.

Nicola Galli si occupa di ricerca corporea, declinata in azioni e dispositivi che spaziano dalla coreografia alla performance, dall'installazione all'ideazione grafico-visiva. Dal 2010 sviluppa un'indagine coreografica che analizza il concetto di forma pura e le nozioni di "stratificazione" e "paesaggio". A partire dalla geometria e dall'astronomia il suo sguardo è affascinato dall'anatomia umana, la proporzione e il dettaglio, elementi chiave che compongono un orizzonte scenico trasversale. Le sue creazioni sono state presentate in festival e rassegne del territorio nazionale e internazionale e selezionate per la Vetrina della Giovane Danza d'Autore 2012 e 2015 (Festival Ammutinamenti / Network Anticorpi XL), Nid Platform 2015 e 2019, International Festival D-Caf (El Cairo), Tanzmesse (Dusseldorf).



Duo Kaos

HORIZONTE

durata
60 minuti

7_8 giugno ore 20.30 | Ancona Teatro delle Muse_Sala grande

PRIMA NAZIONALE

di Duo Kaos

con Giulia Arcangeli e Luis Paredes Sapper

luci Lucio Diana

costumi Stefania Cempini

musiche Guglielmo Diana

collaborazione artistica Giacomo Costantini

coordinamento area palcoscenico Roberto Bivona

responsabile allestimento tecnico Mauro Marasà

fonico Jacopo Pace

programmatori luci Franco Mastropasqua, Michele Stura

elettricista Roberto Cammarata

macchinista Leonardo Buschi

modellistica e confezione costumi Raela Cipi

direttore di produzione Marta Morico

organizzazione e produzione Emanuele Belfiore, Alessia Ercoli

assistente di produzione Claudia Meloncelli

responsabile comunicazione e ufficio stampa Beatrice Giongo

promozione Benedetta Morico

comunicazione e webmaster Fabio Leone

grafica e social Lara Virgulti

produzione MARCHE TEATRO / Duo Kaos

con il sostegno di Spazio Agreste, Cirkolistico asd

In *HORIZONTE* circo contemporaneo, danza e arti visive si mescolano per creare atmosfere oniriche che trasportano lo spettatore in un viaggio ancestrale nei luoghi perduti della memoria.

Lo spettacolo nasce dall'incontro di due artisti poliedrici e di talento, animati dal desiderio di esplorare il senso della trasformazione e del cambiamento, il valore dell'esperienza nel superamento del conosciuto e l'importanza dell'abbandono, attraverso l'immaginazione, delle nostre certezze.

Il linguaggio e le tecniche del circo, il valore simbolico dei particolari elementi di scena e la ricerca di musiche e sonorità originali sono gli elementi espressivi di una poetica evocativa, animata dal desiderio di accompagnare il pubblico in un intenso percorso visivo e sensoriale, capace di toccare trasversalmente le tante e diverse sensibilità.

Duo Kaos è una compagnia italo guatemalteca nata nel 2009 dall'incontro tra gli artisti di circo e teatro Giulia Arcangeli e Luis Paredes.

Dallo spettacolo per la strada al teatro, ogni volta che Duo Kaos va scena, un nuovo mondo immaginario prende vita, l'inconfondibile teatralità poetica di Giulia e Luis si unisce ad un stile acrobatico elegante e originale che utilizza alcune tecniche circensi come bicicletta acrobatica e mano a mano.



T.H.E Dance Company

PheNoumenon 360°

durata

9durata

50 minuti 0 minuti

8_9_10_11_12 giugno ore 11, 16, 20 | Ancona Teatro delle Muse_Sala Talia

ESPERIENZA DI REALTÀ VIRTUALE IMMERSIVA

direzione artistica, coreografia e direzione cinematografica Kuik Swee Boon
performers Anthea Seah, Brandon Khoo, Ng Zu You, Nah Jieying, Kliefert Jon Mendoza, Fiona Thng
artista del suono e compositore Kent Lee
suono e progettazione del sistema Guo Ningru
disegno luci Adrian Tan
costumista & body artist Loo An Ni
produzione Stage Manager Tennie Su
partner di tecnologia immersiva Hiverlab Pte Ltd

T.H.E Dance Company presenta PheNoumenon, la prima esperienza di danza in realtà virtuale a 360°. Grazie al visore VR, il pubblico viene trasportato sul palcoscenico accanto ai danzatori. Oltre all'esperienza visiva, anche il suono è trasmesso a 360° e grazie al rilevamento dei movimenti della testa, si sposta in base ai movimenti dello spettatore, imitando un'esperienza audio reale. L'immersione totale nel mondo di PheNoumenon avviene anche attraverso un profumo progettato appositamente. Il pubblico viene introdotto all'esperienza con un breve tutorial iniziale per rendere la visione piacevole e senza intoppi. Lo spettacolo è suddiviso in 6 scene principali, nel caso in cui fosse necessaria di una pausa per far riposare gli occhi!



Descritta come una compagnia di danza "al top del suo gioco", The Human Expression Dance Company (T.H.E) è sinonimo di danza contemporanea innovativa di altissima qualità e abilità artistica. Fondato nel 2008 dal direttore artistico Kuik Swee Boon con 6 membri, T.H.E è diventato un nome familiare a Singapore e nella regione, avendo commissionato ed essendosi esibita nella maggior parte dei principali festival artistici locali (Singapore Arts Festival, Esplanade da: ns festival, Huayi - Chinese Festival of Arts, solo per citarne alcuni) e in prestigiosi festival internazionali come Les Hivernales Festival ad Avignone, Francia; Festival Oriente Occidente a Rovereto, Italia; SIDance Festival e Seoul Performing Arts Festival; Festival di danza di Pechino e Guangdong; Yokohama Dance Collection al TPAM e al Niigata International Dance Festival; Auckland Arts Festival (New Creation Commission) 2016 in Nuova Zelanda.



Sotterraneo EUROPEANA

durata
180 minuti

9_10 giugno ore 18.30 | Ancona_Teatro delle Muse_Pronao

DURATIONAL PERFORMANCE

(durata 3 h 30 min circa, il tempo d'ascolto è soggettivo, è possibile andare e tornare ogni volta che lo si desidera)

concept Sotterraneo

testo "Europeana. Breve storia del XX Secolo" Copyright © 2001 Patrik Ouředník

traduzione Andrea Libero Carbone/Ed. Quodlibet

in scena Fabio Mascagni

luci Marco Santambrogio

sound design Luca Scapellato/LSKA

grafica Brochendors Brothers

produzione Sotterraneo

sostegno Centrale Fies

contributo Fondazione CR Firenze

Sotterraneo fa parte del progetto Fies Factory, del Network Europeo Shift Key ed è residente presso l'Associazione Teatrale Pistoiese

Un essere umano legge per intero la storia europea del XX secolo accompagnato 100 brani musicali, uno per ogni anno del '900. Un software traduce in diretta il racconto in codice binario, un linguaggio considerato potenzialmente universale. Audio e traduzione vengono registrati su un supporto che sarà conservato in una capsula del tempo nel luogo in cui accade la performance. Se in un futuro postumano qualcuno troverà la registrazione, Europeana. Breve storia del XX secolo ci sembra il libro più adatto a descrivere la nostra specie all'alba del terzo millennio.



Sotterraneo è un collettivo di ricerca teatrale nato a Firenze nel 2005. Le produzioni del gruppo – sempre riconoscibili per il loro approccio avant-pop in equilibrio fra immaginario collettivo e pensiero anticonvenzionale – replicano in diversi dei più importanti festival e teatri nazionali e internazionali, ricevendo negli anni numerosi riconoscimenti tra cui Premio Lo Straniero, Premio Hystrio, BeFestival First Prize, Silver Laurel Wreath Award/Sarajevo MESS Festival e due Premi UBU di cui uno per lo "spettacolo dell'anno 2018" con 'Overload'. Sotterraneo fa parte del progetto Fies Factory, del network europeo Shift Key ed è residente presso l'Associazione Teatrale Pistoiese.

Sotterraneo

ATLANTE LINGUISTICO DELLA PANGEA

durata
60 minuti

9_10 giugno ore 20 | Ancona_Teatro delle Muse_Salone delle feste

ANTEPRIMA

concept e regia Sotterraneo

in scena Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Lorenza Guerrini, Daniele Pennati, Giulio Santolini

scrittura Daniele Villa

luci Marco Santambrogio

costumi Eleonora Terzi, Laura Dondoli

sound design Mattia Tulliozi

elementi scenici a cura del Laboratorio di Emilia Romagna Teatro Fondazione

macchinista costruttore Sergio Puzzo

grafica Lorenzo Guagni, Jacopo Jenna

responsabile produzione Eleonora Cavallo

produzione Sotterraneo

contributo ERT – Emilia Romagna Teatro, Fondazione CR Firenze

sostegno Regione Toscana, Mibac

residenze artistiche Centrale Fies_art work space, La Corte Ospitale, Elsinor/Teatro Cantiere Florida, Laboratorio Nove, Associazione Teatrale Pistoiese

Nel mondo esistono “parole intraducibili”, concetti complessi raccolti in vocaboli unici che non esistono in altri idiomi.

In lingua inuktitut, la parola iktsuarpok significa il senso di aspettativa che ti spinge ad affacciarti ripetutamente alla porta per vedere se qualcuno sta arrivando”; in giapponese tsundoku significa “impliare un libro appena comprato insieme agli altri libri che prima o poi leggerai”; in bantu la parola ubuntu significa “posso essere una persona solo attraverso gli altri e con gli altri”. Sotterraneo ha selezionato decine di questi vocaboli – universali e culturospecifici al tempo stesso – e ha dialogato online con altrettanti parlanti madrelingua sul significato e l’uso di queste parole nella cultura di provenienza. Queste brevi “lezioni di intraducibilità” sono divenute la traccia per uno spettacolo che mette in scena le parole stesse, trasformando un piccolo dizionario in una sorta di drammaturgia atipica. L’intero spettacolo inoltre è attraversato dall’impossibilità di dar corpo ad alcuni concetti a causa delle limitazioni Covid, che da pure restrizioni si trasformano in una risorsa scenica in grado di mettere in campo un pensiero sulle relazioni umane e l’incomunicabilità, ora che la nostra specie è posta di fronte alla necessità di cooperare davvero su scala globale.



AzkonaToloza
TEATRO AMAZONAS

durata
100 minuti

11_12 giugno ore 20.30 | Ancona_Teatro delle Muse

PRIMA NAZIONALE

di AzkonaToloza

con Laida Azkona Goñi, Txalo Toloza-Fernández
voci fuori campo Valentino Werner, Tanya Beyeler
colonna sonora originale e audio Rodrigo Rammsy
disegno sonoro Juan Cristóbal Saavedra
luci Ana Rovira

video MiPrimerDrop

scenografia Xesca Salva e MiPrimerDrop

costumi Sara Espinosa

illustrazioni Jeisson Castillo

fotografia Tristán Pérez-Martin

assistente alla regia Raquel Cors

ricerca documentaria Leonardo Gamboa

relatore Pedro Granero

traduzione portoghese Livia Diniz

traduzione tukano João Paulo Lima Barreto

traduzione, sovratitoli Ilaria Carnevali

direttore di produzione Elclimamola

produzione spagnola Helena Febrés

per la versione italiana:

produzione Marta Morico

organizzazione Alessia Ercoli, Emanuele Belfiore

responsabile comunicazione, ufficio stampa Beatrice

Giongo

grafica Fabio Leone, Lara Virgulti

una produzione MARCHE TEATRO, Thèâtre Garonne -
scène européenne de Toulouse, AzkonaToloza

TEATRO AMAZONAS è un progetto a cura di AzkonaToloza.

Festival Grec de Barcelona, Théâtre de la Ville - Parigi

Festival D' Automne a Parigi, Teatre Garonne - scène

européenne, MarcheTeatro\Inteatro Festival e Antic Teatre

di Barcellona

in collaborazione con DNA creación 2019, Azala Espioza, El

Garner - Mercat de las Flores, La Caldera, Teatro Gayarre,

Nave, Centro del creación e In-nova Cultural promosso per

la Fundación Bancaria Caja Navarra e Obra Social "la

Caixa", LABEA Laboratorio de arte y ecologia

TEATRO AMAZONAS è uno spettacolo di teatro-documentario nato nell'ambito della docu-serie PACIFICO, centrata sulle nuove forme di colonialismo, sulle brutalità inflitte al territorio e ai popoli originari dell'America Latina e sulla stretta relazione con lo sviluppo della cultura contemporanea.



foto e dipinto di Jeisson Castillo

Attraverso una serie di protagonisti, luoghi e racconti, tutti uniti dal medesimo desiderio di grandezza, Azkona&Toloza propongono una testimonianza che attraversa gli ultimi cinque secoli della storia del territorio amazzonico brasiliano.

L'Amazzonia è un luogo da sempre descritto dall'occidente come un'enorme distesa deserta, disabitata e selvaggia, sebbene migliaia di indigeni vivano sulle sue rive e all'interno della fitta vegetazione. Un luogo impenetrabile, esotico e rigoglioso, caotico, folle e senza leggi. Un paradiso da sempre sognato da esploratori, conquistatori e avventurieri, pieno di tesori da scoprire e risorse da esportare. Una distesa verde attraversata da un enorme corso d'acqua a forma di anaconda. Un luogo in cui il verde e l'azzurro sono la stessa cosa.

Situata a metà strada fra il Mar Mediterraneo, i Pirenei e il Deserto di Atacama, la compagnia Azkona&Toloza è composta da una coppia di artisti dedicati alla realizzazione di progetti di "arti performative" (artes viva). Interessati alle infinite possibilità offerte dalla poesia e dall'antropologia visiva, dalla videocreazione "lo-fi", dalla performance e dal movimento.

foto di Tristan Perez-Martin



PERSONALE DEDICATA A ROMEO CASTELLUCCI

ANCONA_Teatro delle Muse

_Mostra

Attore, il nome non è esatto.

Il Teatro di Romeo Castellucci – Societàs Raffaello Sanzio nelle foto di Luca Del Pia

dal 4 al 27 giugno 2021 dalle ore 16:00 alle 19:30 | Teatro delle Muse_Spazio espositivo



foto di Luca Del Pia

La mostra è una veduta di alcuni lampi nel firmamento di Romeo Castellucci, artista della Societàs Raffaello Sanzio, la Compagnia che ha attraversato la storia del teatro occidentale di questi ultimi decenni illuminandola come un tracciante. Le fotografie di Luca Del Pia cristallizzano i momenti di un flusso indimenticabile e perduto, nella vita irripetibile degli organismi, nell'agitazione della scenografia, negli abiti indossati con la responsabilità nei confronti della nudità, nei colori perentori, nei ripensamenti della luce, nella vita monumentale degli attori, soprattutto. *Attore, il nome non è esatto*, perché non c'è alcuna capacità imitativa da esibire più interessante dello stare su un palco addobbato per questo da Romeo Castellucci, con calcolo. Le fotografie di Luca Del Pia di questo parlano, tradendo la semplice memoria di aver visto. Ma quei tradimenti servono, ora, per immaginare altro e altro ancora...

_Rassegna video

dal 6 al 13 giugno 2021 | CineMuse (sala cinema del Teatro delle Muse)

Un programma di film e video documenta parte del lungo percorso artistico di Romeo Castellucci, con materiali delle origini, dal *Brentano* girato in pellicola nel 1994, al video di *Genesi. From the Museum of Sleep*, realizzato dai videomaker Cristiano Carloni e Stefano Franceschetti nel 2000, fino alla maratona degli undici episodi della *Tragedia Endogonidia*, ciclo drammatico in divenire dedicato a un'idea di tragico contemporaneo che la Societas Raffaello Sanzio ha sviluppato nell'arco di tre anni, tra il 2001 e il 2004, coinvolgendo nove capitali europee (video di Carloni e Franceschetti, eccetto il primo, di Castellucci). Non manca l'approdo all'opera lirica, ambito del quale si presenta il toccante allestimento di *Orphée et Eurydice* realizzato a La Monnaie/De Munt nel 2014, cui si affianca l'incontro col regista. Ad aprire il programma è il film documentario di Giulio Boato, *Theatron*, ritratto di Castellucci con immagini e testimonianze inedite. A chiudere è la ripresa teatrale integrale di *Inferno, Purgatorio, Paradiso* trilogia liberamente ispirata alla *Divina Commedia* di Dante Alighieri realizzata nel 2008, quando Castellucci è stato nominato "Artista associato" del Festival d'Avignon.

domenica 6 giugno ore 18:00

Theatron (54')

lunedì 7 giugno ore 18:00

Brentano (25'), **Genesi. From the Museum of Sleep** (60')

martedì 8 giugno ore 18:00

Tragedia Endogonidia (totale serata 87')
#01CESENA (19') #02AVIGNON (25') #03BERLIN (43')

mercoledì 9 giugno ore 18:00

Tragedia Endogonidia (totale serata 86')
#04BRUSSEL (29') #05BERGEN (27') #06PARIS (30')

giovedì 10 giugno ore 18:00

Tragedia Endogonidia (totale serata 89')
#07ROMA (28') #08STRASBOURG (25') #09LONDON (36')

venerdì 11 giugno ore 18:00

Tragedia Endogonidia (totale serata 77')
#10MARSEILLE (52') #11CESENA (25')

sabato 12 giugno ore 17:00

Orphée et Eurydice (90')
a seguire **INCONTRO con Romeo Castellucci**

domenica 13 giugno ore 18:00

Divina Commedia (totale serata 175')
Inferno (96') **Purgatorio** (73') **Paradiso** (6')

_Incontro con Romeo Castellucci e presentazione del libro edito da Cronopio

Attore, il nome non è esatto

sabato 12 giugno 2021 19.00 | Ridotto del Teatro delle Muse

_Nuovo spettacolo

BROS regia di Romeo Castellucci

ESCLUSIVA REGIONALE

22-23 aprile 2022 | Teatro delle Muse

Prezzi biglietti

INTERO € 15,00 - RIDOTTO* € 10,00 per gli spettacoli

Horizonte / PheNoumenon 360° / Teatro Amazonas / Atlante linguistico della Pangea

INTERO € 10,00 - RIDOTTO* € 5,00 per gli spettacoli

Turning_Orlando's version / Dialogo terzo_In a landscape / Save the last dance for me / Il mondo altrove

INTERO € 8,00 - RIDOTTO* € 5,00 per gli spettacoli

Tales of FreeDoom / A[1]BIT_Open Sky / As if we were dust

CARNET GIORNALIERO POLVERIGI (4, 5, 6 giugno) € 20,00

INTERO € 5,00 per lo spettacolo on-line *TM*

* RIDOTTO per età (under 30 e over 65) / per possessori di MARCHETEATROCARD e OPERACARD / per l'acquisto di due o più spettacoli

INGRESSO GRATUITO

Europeana / la mostra Attore. Il tuo nome non è esatto. / CineMuse - rassegna

VENDITA ON LINE www.getticket.it

Molti spettacoli sono a posti limitati. Si consiglia la prenotazione.

BIGLIETTERIA TEATRO DELLE MUSE (via della Loggia 1/D, Ancona)

071.52525 | biglietteria@teatrodellemuse.org

Orario di apertura:

da martedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18

sabato mattina dalle 10 alle 13

la biglietteria sarà aperta un'ora prima dell'inizio degli spettacoli

* aperture straordinarie: domenica 6 e lunedì 7 giugno dalle 10:00 alle 13:00

(orario valido fino al 12 giugno 2021)

BIGLIETTERIA POLVERIGI, Villa Nappi

071.9090007

aperta nei giorni 4, 5 e 6 giugno dalle 16:00 alle 21:30

UFFICIO PROMOZIONE

071.20784222 | info@marcheteatro.it

da lunedì a venerdì dalle 10:30 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 17:00

Prenotazione spettacoli ad ingresso gratuito www.marcheteatro.it

Acquisto spettacolo on-line *TM* www.marcheteatro.it/negozi/tm-biglietti

Ricordiamo al gentile pubblico che saranno garantite le distanze di sicurezza e saranno rispettate le procedure anti-COVID19 per la salvaguardia della salute. L'utilizzo della mascherina è obbligatorio durante gli spettacoli.

Da oltre sessant'anni siamo al vostro fianco
per offrirvi i prodotti migliori.

Come voi, amiamo il nostro territorio e le sue tradizioni,
che valorizziamo in ogni passaggio della nostra filiera.

Come voi, siamo animati da uno spirito di innovazione
che sa creare valore condiviso per tutti.

Anche grazie a voi siamo una grande azienda cooperativa.

Trevalli Cooperlat, custode di valori.



UNA VITA PER IL LATTE

INTEATRO festival 2021

www.marcheteatro.it
www.inteatro.it

